INCHIESTA

Le servitù militari



Uomini della Folgore, al Poligono interforze di Quirra, nei pressi di Cagliari, mentre sperimentano un nuovo sistema laser

L'OSTAGGIO ITAIIA

Da Aviano a Perdasdefogu,

l'Italia sacrifica alla logica militare di un Paese straniero circa 50 mila ettari permanenti, di cui il 70% in Sardegna. L'esercito italiano è dimezzato, gli americani smobilitano. Perché, allora, svendere questo territorio?

MARCO BUCCIANTINI

INVIATO A CAGLIARI mbucciantini@unita.it



enti cosa dice il pilota, amore. «Oggi è domenica, l'aereo può sorvolare Capo Carbonara». E di lì planare a Cagliari. Il giorno della festa gli americani non si esercitano in quel posto dal nome impossibile per chi non è nato sull'Isola: Perdasdefogu. Negli altri giorni, l'aereo fa il giro attorno al poligono, che detto così sembra un tirassegno, in-

vece è un'area immensa, stesa sul mare, dalla costa sud orientale verso l'Italia.

L'Italia: basi americane, poligoni, caserme. Sono le servitù di un Paese che sacrifica alla logica militare di un Paese straniero 50 mila ettari permanenti, e oltre 35 mila di questi insistono nel territorio sardo. Numeri che si moltiplicano in frequenti circostanze per le attività degli eserciti. Porzioni di sovranità sottratte alle quali va aggiunto il demanio militare nostrano, che occupa 780 chilometri quadrati, circa l'0,216% del territorio nazionale.

ightarrow SEGUE A PAGINA 28